

BOTTEGA D'ARTE PER LA COMUNITÀ

PERCORSI ESTETICI PER UNA NUOVA CITTADINANZA

PERCORSO FORMATIVO

PER OPERATORI IN TEATROCOMUNITÀ

Aprè, il 2 maggio 2012, la scuola-bottega in TeatroComunità, che permetterà a 10 ragazzi/e di diventare operatori di TeatroComunità.

La scuola bottega durerà fino a luglio 2013 e il percorso formativo non avrà altre edizioni.

Il percorso prevede un primo momento formativo-teorico di un mese a pagamento aperto a un massimo di 30 iscritti. Dopo questa fase verranno selezionate 10 persone: le 5 più meritevoli verranno retribuite usufruendo di una borsa lavoro di un anno; le altre 5 potranno continuare il percorso formativo gratuitamente.

Definizione

TeatroComunità è una tecnica teatrale che permette la ricostruzione della storia e l'esplorazione dei sogni e delle aspettative di un territorio tramite la creazione di una drammaturgia collettiva partendo dai racconti personali degli abitanti che vi risiedono i quali – portando in scena le proprie storie – diventano attori in prima persona.

TeatroComunità esce dalle categorie di cultura teatrale ufficiale che conosciamo:

- ✓ dalla cultura "alta" che, per essere decodificata dallo spettatore, necessita della conoscenza di codici interpretativi
fino ad arrivare
- ✓ all'animazione teatrale che ha il solo scopo di aggregare persone in un'esperienza ludica al fine di innescare processi di socializzazione.

TeatroComunità, raccogliendo le storie vissute delle persone che abitano un territorio, permette a chi vi partecipa di dare un nuovo significato ad un'esperienza vissuta per rivedere il proprio presente e riprogettare il proprio futuro creando quindi nuovi significati per la propria esistenza. Al livello collettivo essa permette di portare in luce la memoria di un territorio diversa da quella ufficiale.

Il potere trasformativo di questa tecnica – per il singolo e per la comunità – risiede nell’esperienza estetica ed epica che coinvolge i partecipanti. Grazie alla trasposizione della storia del cittadino da narrazione personale a paradigma di una condizione esistenziale (trasformando il linguaggio e la forma quotidiani in linguaggio e forma teatrali), avviene il passaggio da “storia privata, singola e personale” a “storia epica, esperienza condivisa ed universale”. Il racconto autobiografico esce quindi dal continuum della storia di una vita personale e diventa esperienza umana condivisa con la quale tramandare la memoria e l’identità di una comunità.

Da quanto detto, TeatroComunità non intercetta persone già interessate a un percorso artistico o con conoscenze teatrali, ma i testimoni privilegiati di un territorio che vogliono impegnarsi in un percorso etico ed estetico che avvii processi trasformativi sociali.

Un po’ di storia

TeatroComunità nasce come progetto nel 2001 su iniziativa del Comune di Torino, interessando gli Assessorati alle Periferie (oggi Rigenerazione Urbana), alla Cultura e alla Gioventù, per creare una nuova metodologia di intervento nei territori periferici della Città interessati dai PAS (Piani di Accompagnamento Sociale). La sfida era quella di innescare processi di Comunità attraverso il Teatro. Dal 2001 al 2006 sono state coinvolte nel progetto tutte le Circoscrizioni della Città in ognuna delle quali sono stati realizzati interventi di TeatroComunità con l’ausilio di 8 compagnie teatrali. Dopo questo quinquennio sperimentale, 6 compagnie hanno dato vita al Coordinamento di TeatroComunità con due obiettivi:

- ✓ Creare un progetto di intervento che coinvolgesse tutti gli abitanti incontrati negli anni
- ✓ Avviare un processo formativo che permettesse alle compagnie un salto di qualità nella metodologia di lavoro e nella creazione degli eventi.

Da queste due esigenze è nato il coinvolgimento di Duccio Bellugi Vannuccini, Olivia Corsini e Serge Nicolai del Théâtre du Soleil di Parigi diretto da Ariane Mnouckine – Leone d’oro alla Carriera al Festival di Venezia del 2007 – in un percorso di ricerca-azione durato 2 anni che ha portato

- ✓ Alla creazione dello spettacolo “Di Ciro il mod-ernista e di altre avventure” (45 abitanti, 23 scene che raccontano la storia di Torino dalla sua prima immigrazione veneta ad oggi) andato in scena al Teatro Espace di Torino e al Maneggio della Cavallerizza Reale;
- ✓ Alla definizione puntuale della metodologia teatrale che denominiamo TeatroComunità.

Dopo questa esperienza il Comune di Torino ha ceduto la titolarità del progetto al Coordinamento di TeatroComunità, oggi formato dalle associazioni Choròs, Sguardi e Scarlattine Teatro, per continuare a sviluppare la metodologia messa a punto negli anni e progettare interventi nelle Circoscrizioni cittadine.

Metodologia di lavoro

Un intervento di Teatrocomunità deve essere svolto da un'equipe di persone debitamente preparate che abbiano competenze in tecniche teatrali specifiche, avviamento di processi di comunità, antropologia culturale, filosofia del linguaggio e progettazione culturale. L'intervento si suddivide in cinque fasi:

PRIMA FASE: Conoscenza e monitoraggio del territorio per individuare bisogni, domande, risorse e nuclei sensibili per l'intervento

SECONDA FASE: Interviste dirette ai cosiddetti "testimoni privilegiati" del territorio. Sbobinamento delle interviste e prima individuazione di "una possibile drammaturgia di comunità"

TERZA FASE: Messa a punto del laboratorio teatrale e sviluppo della drammaturgia partendo da un intensivo lavoro sull'improvvisazione.

QUARTA FASE: Costruzione precisa della drammaturgia e allestimento dello spettacolo

QUINTA FASE: Presentazione dello spettacolo alla Città e valutazione del percorso

PERCORSO FORMATIVO

L'operatore di TeatroComunità, per ideare, progettare e svolgere un intervento, necessita di una formazione specifica in grado di dargli le competenze necessarie per saper leggere i bisogni di un territorio, condurre un laboratorio teatrale, costruire uno spettacolo partendo da una drammaturgia collettiva e restituire il lavoro al territorio.

Un intervento di TeatroComunità è caratterizzato da due elementi fondamentali: Ascolto del territorio e rigore della forma.

Ascolto del territorio: mappatura, analisi, costruzione di rete, programmazione dell'intervento, individuazione dei testimoni privilegiati e raccolta delle storie individuali, facendo riferimento alla psicologia di comunità, l'antropologia culturale, la filosofia del linguaggio e la progettazione culturale.

Rigore della forma: tramite il laboratorio teatrale, si definisce la "drammaturgia collettiva" nella quale la storia personale del singolo partecipante deve essere trasposta in narrazione epica, perdere il linguaggio e la forma quotidiani per assumere quelli teatrali.

Perché i "Classici"

L'approfondimento dei testi classici è per noi fondamentale perché permette agli studenti di avere gli strumenti necessari per arrivare al rigore della forma artistica partendo dalle storie personali degli abitanti.

Se l'esperienza formativa sul territorio e nella comunità sarà segnata dall'incontro con "i testimoni privilegiati", (persone la cui identità e profondità ti immettono nella drammaturgia della storia del quotidiano), la formazione in laboratorio deve essere segnata dall'incontro con "i testimoni privilegiati" - ossia i personaggi - della drammaturgia di un testo classico quali quelli di Shakespeare, Molière ed altri.

Comprendere come questi "Maestri" del teatro universale abbiano lavorato alla costruzione dei personaggi diventa un esercizio imprescindibile per fondare "opere di TeatroComunità", per apprendere come interrogare i "personaggi" che incontriamo giornalmente nelle diverse comunità.

Nei testi classici infatti si possono intravedere diversi livelli di lettura: la narrazione, le relazioni sociali presenti all'epoca dei drammi e i "tipi universali" che attraversano la storia dell'umanità.

Confrontarsi con queste opere insegna all'allievo come interpretare, nelle storie portate nel laboratorio teatrale dai cittadini, le relazioni sociali di un territorio e soprattutto il "tipo universale" che ognuno di loro ci mostra, permettendo la trasposizione epica della storia personale del singolo partecipante.

STRUTTURA DEL PERCORSO FORMATIVO

La formazione è strutturata in due fasi:

Una prima fase intensiva (maggio – giugno 2012) che permetterà all'allievo di conseguire gli strumenti teorici e pratici per progettare, pianificare ed attuare un intervento di TeatroComunità.

Una seconda fase di Form-azione (giugno 2012 – luglio 2013) alla quale accederanno 10 partecipanti selezionati dopo la prima fase formativa: 5 di essi, potranno usufruire di una borsa lavoro che verrà assegnata in base al merito e al reddito. Chi non potrà usufruire della borsa lavoro potrà continuare il percorso formativo gratuitamente.

PROGRAMMA

1^ FASE INTENSIVA

Docente	Intervento	Data	Orario
Maria Grazia Agricola, Laura Corazza, Giulietta De Bernardi, Maria Teresa Fenoglio, Duccio Bellugi Vannuccini	Apertura della scuola-bottega; inquadramento teorico e ambiti di intervento di TeatroComunità	2 maggio 2012	15.00 – 19.00
Duccio Bellugi Vannuccini	Laboratorio teatrale intensivo sull'uso pedagogico della maschera	3/4/5/6 maggio 2012	10.00 – 13.00/14.00 – 19.00
Maria Teresa Fenoglio	Dalla biografia individuale all'epica di comunità	9 maggio 2012	15.00 – 19.00
Maria Teresa Fenoglio	Lo sviluppo di comunità; Laboratorio di community mapping	11 maggio 2012	10.00 – 13.00 / 14.30 – 17.30
Maria Grazia Agricola Giulietta De Bernardi	Laboratorio su tecniche teatrali di TeatroComunità	18/19/20 maggio 2012	10.30 – 13.30 / 14.30 – 18.30
Maria Grazia Agricola	Facciamo il punto: riflessione su metodologie e tecniche apprese	23 maggio 2012	15.00 – 19.00
Maria Grazia Agricola Giulietta De Bernardi	L'incontro con i testimoni della Comunità	25 maggio 2012	10 -13
Maria Grazia Agricola Giulietta De Bernardi	Laboratorio teatrale con gli abitanti: pratiche di comunità	25 maggio 2012	14.30 – 17.30

2^ FASE

L'impegno complessivo sarà di 2 giorni alla settimana circa; un week-end al mese più gli stage intensivi. Ci sarà un'intensificazione degli appuntamenti nei periodi prossimi agli spettacoli e al festival (giugno – luglio 2012 e 2013).

PARTE TEORICO – PRATICA

Laboratorio teatrale sui classici
1 incontro alla settimana di 3,5 ore
Docenti: M. A. Agricola, L. Corazza,
G. De Bernardi
+ 2 - 3 stage intensivi durante l'anno
Docente: D. B. Vannuccini

1 week-end al mese su
drammaturgia/
psicologia/ progettazione/
filosofia del linguaggio/
antropologia culturale
con esperti dei diversi
settori

FORM-AZIONE

Da ottobre 2012 a maggio 2013

1 incontro alla settimana di 2,5 ore per
laboratorio con abitanti
1 incontro alla settimana circa di 2,5 ore
per il lavoro territoriale

Costruzione di rete territoriale

Interviste ai testimoni privilegiati

Avvio del laboratorio con gli abitanti

Costruzione della drammaturgia

PERIODO INTENSIVO

Giugno-Luglio 2012 e 2013

Allestimento e promozione
spettacolo di TeatroComunità

Organizzazione e svolgimento di
TeatroComunità in Festival 3^ e 4^
edizione

RESPONSABILI

Direzione area artistica: Duccio Bellugi Vannuccini e Maria Grazia Agricola con Giulietta De Bernardi

Direzione area di psicologia di comunità: Maria Teresa Fenoglio

Direzione area progettuale: Laura Corazza

A CHI SI RIVOLGE

Il percorso formativo si rivolge a tre diverse tipologie di persone, per ognuna delle quali verrà offerta una personalizzazione della proposta.

Prima di tutto gli operatori che intendano specializzarsi in TeatroComunità e lavorare in questo ambito. Con operatori intendiamo: attori, conduttori di laboratori artistici, educatori, psicologici e studenti delle facoltà di Psicologia, DAMS, Scienze dell'Educazione e della Formazione.

Cittadini che hanno voglia di apprendere delle nuove competenze per i quali sarà più indicato seguire alcuni week-end formativi

Gli adolescenti che abbiano dimostrato di avere una predisposizione per l'arte scenica e siano in grado di affrontare un percorso formativo debitamente studiato sulle tecniche di TeatroComunità.

La selezione verrà effettuata tramite colloquio motivazionale che terrà conto dei titoli di studio e delle esperienze in ambito sociale e/o artistico-culturale in relazione all'età del candidato.

COSTI E MODALITA' DI PAGAMENTO

Costo della prima fase intensiva di lavoro (maggio – giugno 2009): 700 € + IVA

Seconda fase formativa: vi accederanno 10 persone selezionate al termine della prima fase. Per sottolineare che la scuola bottega ha come scopo la formazione di operatori di cui vogliamo fin da subito riconoscere il valore, 5 di essi potranno usufruire di una borsa lavoro che verrà assegnata in base al merito e al reddito e chi non potrà usufruire della borsa lavoro potrà continuare il percorso formativo gratuitamente.

Coloro che parteciperanno solo al laboratorio di Duccio Bellugi Vannuccini (3-4-5-6 maggio 2012) pagheranno: 350 + IVA

Il pagamento si effettuerà con rata unica al momento dell'iscrizione

SELEZIONE E ISCRIZIONE

La domanda di iscrizione dovrà pervenire in formato elettronico tramite e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: laura.corazza@teatrocomunita.it entro e non oltre il 16 aprile 2012. Essa dovrà contenere, oltre al Curriculum Vitae, una breve descrizione del candidato e le motivazioni a partecipare al corso. I colloqui di selezione si terranno il 18 aprile dalle 15.00 alle 18.00 e il 20 aprile dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

SEDE DELLE SELEZIONI E DELLE LEZIONI

Teatro Marchesa – Auditorium Mario Borghi, Corso Vercelli 141 Torino.

PER INFORMAZIONI

Associazione Choròs: Tel 0114367463 - Fax e segreteria telefonica 0114361812

Maria Grazia Agricola 3332560559 choroscomunita@alice.it

Associazione Sguardi:

Laura Corazza 338 4906290 laura.corazza@teatrocomunita.it

sito: www.teatrocomunita.it